

**MAL DI SCHIENA CRONICO. DALLE CAUSE AL TRATTAMENTO:  
ALLA MAUGERI UN PERCORSO MULTIDISCIPLINARE**

**L'U.O. di Medicina del Dolore dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia punta sulla diagnostica per la lotta al mal di schiena cronico e sperimenta nuove tecniche mininvasive in anestesia locale che garantiscono tempi di recupero rapidi all'interno di un percorso multidisciplinare**

Sofisticata tecniche diagnostiche e tecniche chirurgiche mininvasive contro il mal di schiena cronico e il dolore da fratture vertebrali e discopatie: sono le ultime frontiere della ricerca svolta presso l'U.O. di Medicina del Dolore dell'IRCCS Fondazione Maugeri di Pavia che da vent'anni cura il dolore cronico partendo dalle cause e ricercando nuove strategie di intervento. Un diverso approccio al problema, un nuovo punto di osservazione dal quale affrontare il dolore cronico, caratterizzano il metodo dell'Unità guidata dal dr. Cesare Bonezzi, mentre un percorso multidisciplinare accompagna il paziente verso il maggior recupero funzionale possibile e il reinserimento nella vita sociale e lavorativa.

“Da molti anni ormai il dolore non è più valutato in termini di intensità ma è studiato nei suoi meccanismi - spiega il dr. Bonezzi -. Lotta al dolore è lotta alle sue origini. In particolare, il mal di schiena è qualche volta dovuto ad un trauma o a una patologia nota (ernia del disco, stiramento muscolare, frattura), ma **nella maggior parte dei casi non ha una causa singola o facilmente individuabile**. Spesso, a fronte di un sintomo comune, i meccanismi che causano il dolore sono completamente diversi. Quando il mal di schiena diventa cronico il quadro clinico si fa più complesso e **l'individuazione delle cause diventa l'oggetto dell'indagine**”.

Presso l'U.O. di Medicina del Dolore è stato sviluppato un sofisticato sistema diagnostico che include, oltre ai tradizionali esami radiologici (TAC e RM) e neurofisiologici (EMG), un laboratorio neurodiagnostico, gestito dal dott. Michelangelo Buonocore, che mediante l'attenta valutazione dei potenziali evocati laser e della biopsia cutanea neurodiagnostica, consente di distinguere in maniera molto precisa il tipo di fibre nervose interessate nella trasmissione del dolore e quindi di poter scegliere i trattamenti più idonei. “Il sistema che applichiamo in Fondazione Maugeri - afferma il dr. Bonezzi - privilegia in primo luogo una individuazione certa dell'origine del dolore; in secondo luogo vi è un'attenzione particolare alle esigenze del paziente, scegliendo tecniche innovative che, se oculatamente applicate, consentono di trattare in maniera mininvasiva e mirata, **in anestesia locale**, un singolo meccanismo responsabile del dolore, e permettono tempi di recupero molto più rapidi rispetto ai metodi tradizionali”.

Tra le più comuni cause di mal di schiena ci sono le **fratture vertebrali** e le **discopatie** (includendo tra esse le degenerazioni discali, le protrusioni e le ernie). All'interno dell'équipe dell'U.O. di Medicina del Dolore di Fondazione Maugeri, il dott. Massimo Barbieri si dedica da anni allo studio di questi particolari aspetti ed ha messo a punto alcune tecniche mininvasive per intervenire in questi due casi specifici. Entrambe le tecniche vengono eseguite in anestesia locale, prevedono un'incisione di 0,5/1 cm e permettono un rapido recupero delle capacità funzionali, dell'autonomia e della qualità della vita. In taluni casi è inoltre possibile utilizzare sistemi di aspirazione o di lesione termica selettiva delle strutture responsabili dell'insorgenza del dolore che consentono di trattare le singole problematiche senza alcuna incisione cutanea.

“Ogni terapia rientra in un programma multidisciplinare che vede la collaborazione del terapeuta del dolore, del fisiatra, del neurofisiologo, del radiologo, dell'endocrinologo e dello psicologo. Ciò consente di inserire il paziente all'interno di un percorso, che attraverso diverse tappe, può consentire di gestire in maniera completa e duratura il paziente con dolore cronico. È fondamentale, infatti - conclude il dr. Bonezzi -, instaurare una relazione tra paziente e specialista basata sulla fiducia e sulla conoscenza reciproca, in modo da poter affrontare insieme il cammino, più o meno lungo, che può portare alla riduzione del dolore e al maggiore recupero funzionale possibile, con il reinserimento nella vita sociale e lavorativa”.



### **Il mal di schiena**

- è un complesso fenomeno medico-sociale
- il 75 - 85% degli italiani hanno sofferto o soffrono una qualche forma di mal di schiena
- è il secondo motivo per cui ci si reca dal medico
- dopo l'influenza, è la principale causa di perdita di giornate lavorative nelle persone al di sotto dei 45 anni
- le cause più comuni sono le fratture vertebrali e le discopatie